



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

- Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la competenza sui procedimenti di bonifica dei siti nazionali di bonifica;
- Visto il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua, tra gli altri, l'intervento relativo al sito di "Fidenza" come intervento di bonifica di interesse nazionale;
- Visto il Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2002 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Fidenza";
- Viste le analisi di controllo della rete di monitoraggio dell'area ex Carbochimica trasmesse da ARPA Emilia Romagna - Sezione Provinciale di Parma con nota del 2 agosto 2007 con protocollo n. 9164 e con nota del 17 dicembre 2007 con protocollo n. 14573, successivamente trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Comune di Fidenza con nota del 15 aprile 2008 con protocollo n. 8312, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 9497/QdV/DI del 22 aprile 2008;
- Visto il "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica", trasmesso dal Comune di Fidenza con la nota del 10 agosto 2009 con protocollo n. 17213, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17256/QdV/DI del 12 agosto 2009;
- Vista la nota della Provincia di Parma con protocollo n. 90572 del 10 dicembre 2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 2337/QdV/DI del 5 febbraio 2010, con la quale si formulano alcune prescrizioni relativamente al "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica";
- Visto il documento "Integrazioni al progetto definitivo area ex Carbochimica: interventi di bonifica del rio Venzola" trasmesso, a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria dell'11 dicembre 2009, dal Comune di Fidenza con nota del 14 dicembre 2009 con protocollo n. 26800, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 25986/QdV/DI del 16 dicembre 2009;
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 17 dicembre 2009, approvato con Decreto della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 8746/QdV/DI/B del 21 dicembre 2009, che ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica", trasmesso dal Comune di Fidenza con nota del 10 agosto 2009 con protocollo n. 17213, così come integrato dal documento "Integrazioni al progetto definitivo area ex Carbochimica:

- interventi di bonifica del rio Venzola”, trasmesso dal Comune di Fidenza con nota del 14 dicembre 2009 con protocollo n. 26800;
- Vista la nota del Comune di Fidenza con protocollo n. 2344 del 2 febbraio 2010, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 2613/QdV/DI del 10 febbraio 2010, con la quale si forniscono precisazioni e integrazioni in merito alle prescrizioni fissate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17 dicembre 2009 relativamente al “Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell’area ex Carbochimica”;
- Vista la nota del Comune di Fidenza con protocollo n. 4303 del 24 febbraio 2010, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 4050/QdV/DI del 26 febbraio 2010, con la quale si forniscono precisazioni e integrazioni in merito alle prescrizioni indicate dalla Provincia di Parma con nota del 10 dicembre 2009 relativamente al “Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell’area ex Carbochimica”;
- Vista la nota della Provincia di Parma con protocollo n. 14571 del 1° marzo 2010, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 4245/QdV/DI del 1° marzo 2010, con la quale si prende atto delle integrazioni formulate dal Comune di Fidenza con note del 2 febbraio 2010 e del 24 febbraio 2010;
- Viste le ulteriori analisi di controllo della rete di piezometri interni all’area ex Carbochimica trasmesse da ARPA Emilia Romagna Sezione Provinciale di Parma con nota del 2 marzo 2010 con protocollo n. 10, successivamente trasmesse al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Comune di Fidenza con nota del 2 marzo 2010 con protocollo n. 4650, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 4374/QdV/DI del 2 marzo 2010;
- Visto il parere espresso da ISPRA in merito alle integrazioni fornite dal Comune di Fidenza a seguito delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17 dicembre 2009 e trasmesso con nota con protocollo n. 8575 dell’11 marzo 2010, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 5755/TRI/DI del 16 marzo 2010;
- Considerato che gli Uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno effettuato una verifica sulle integrazioni fornite dal Comune di Fidenza in merito alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17 dicembre 2009 e dalla Provincia di Parma con protocollo n. 90572 del 10 dicembre 2009, anche alla luce del parere espresso da ISPRA, trasmesso con nota dell’11 marzo 2010 con protocollo n. 8575;
- Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 64 del 16 aprile 2010 con il quale è stato autorizzato, in via provvisoria, per motivazioni d’urgenza, l’avvio dei lavori previsti nel “Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell’area ex Carbochimica”;
- Vista la nota del Comune di Fidenza del 26 luglio 2012, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 22256/TRI/DI del 27 luglio 2012, che ha comunicato i risultati della verifica di assoggettabilità e valutazione di impatto ambientale degli interventi ricompresi nel “Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell’area ex Carbochimica”, riportati nella determinazione della Provincia di Parma n. 4820 del 29 dicembre 2009;
- Vista la nota dell’Ufficio di controllo di legittimità sugli atti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Corte dei Conti del 25 giugno 2014, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n.

17467/TRI del 26 giugno 2014, relativa alla tipologia degli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

- Vista la nota del Comune di Fidenza del 17 dicembre 2014, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 32870/TRI del 17 dicembre 2014 con la quale è stato comunicato che è stata redatta una perizia di variante non suppletiva del "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica" che non introduce modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto nel progetto originario;
- Vista la nota del Comune di Fidenza del 20 ottobre 2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 16964/STA del 28 ottobre 2015 nella quale si forniscono chiarimenti in merito al "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica" anche alla luce della variante di cui al punto precedente;
- Visto il parere del Ministero dello Sviluppo Economico reso con nota del 13 novembre 2015 con protocollo n. 232933, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 18398/STA del 17 novembre 2015;
- Considerato che gli Uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, anche sulla base della nota del Comune di Fidenza del 20 ottobre 2015, hanno verificato che la variante non suppletiva del "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica", di cui alla nota del Comune di Fidenza del 17 dicembre 2014, non introduce modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto nel progetto originario;

DECRETA

ART. 1

(Oggetto)

1. È approvato con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica", trasmesso dal Comune di Fidenza con nota del 10 agosto 2009, così come integrato dal documento "Integrazioni al progetto definitivo area ex Carbochimica: interventi di bonifica del rio Venzola", trasmesso con nota del 14 dicembre 2009, nonché dalle ulteriori integrazioni trasmesse con le note del 2 febbraio 2010 e 24 febbraio 2010.
2. Le prescrizioni alle quali è subordinata l'approvazione del progetto di cui al comma 1 sono precisate negli articoli 2, 3 e 4 del presente Decreto.

ART. 2

(Prescrizioni per la bonifica dei suoli)

1. In merito al trattamento di *bioremediation*:
 - a) il volume di terreno contaminato da trattare sembra sottostimato. Il volume calcolato deriva dalla stima dell'altezza minima e massima dei campioni risultati contaminati non tenendo in considerazione lo spessore di terreno tra campione contaminato e non contaminato. Inoltre, anche il tracciamento orizzontale della contaminazione non sembra corretto, perché in diversi punti passa proprio a filo del sondaggio risultato contaminato: in particolare le aree tra i sondaggi NSC1P, NSC2, NCS3, NCS5 e NCS20, tutti con contaminazione nello strato fra 0 e -3 metri mostrano di essere spazialmente continue e pertanto le aree tra di essi devono essere considerate contaminate; per quanto riguarda l'area di trattamento denominata AREA A3, non si condivide la delimitazione che passa proprio sul sondaggio SC11. Si richiede, pertanto, di rielaborare, in fase di progettazione esecutiva, le sorgenti di

- contaminazione seguendo opportune analisi geostatiche, utilizzando ad esempio i poligoni di Thiessen e una nuova determinazione dei volumi da trattare;
- b) in fase di progettazione esecutiva deve essere effettuato uno specifico studio di trattabilità del naftalene, in varie condizioni al contorno, che ottimizzi l'efficienza di rimozione nei tempi progettuali previsti;
 - c) il Protocollo pubblicato nel sito web di ISPRA (http://www.apat.gov.it/site/files/Suolo_Territorio/TEC_protocolli_luglio_2005_protocollo_ISCO.pdf) deve essere utilizzato per tutti i composti e non solo per quelli a lento rilascio;
 - d) i quantitativi di brodo colturale da iniettare vanno ricalcolati in fase di progettazione esecutiva sulla base delle nuove aree di trattamento da determinare alla luce di quanto richiesto nella prescrizione 1a.
2. In merito al trattamento combinato di *soil vapor extraction/air sparging*, in fase esecutiva devono essere chiariti i seguenti aspetti:
- a) la superficie di terreno contaminato da trattare sembra sottostimata. La superficie destinata al trattamento di bonifica riportata in Tavola 31 del "Progetto definitivo di bonifica suoli e falda dell'area ex Carbochimica" non sembra corretta, perché in diversi punti passa proprio a filo del sondaggio contaminato;
 - b) per quanto riguarda il trattamento delle aree contaminate da benzene si precisa che l'area con contaminazione da benzene in prossimità del sondaggio 9B01 non fa parte di alcuna delle tre aree di trattamento previste nel Progetto. Nel Progetto, inoltre, si dichiara che "i terreni contaminati da benzene tra -4 e -8 m dal piano campagna verranno scavati e trattati on site, compatibilmente con le caratteristiche delle biopile: a tal proposito, si ricorda che, se si intende trattare un composto cancerogene ed estremamente volatile come il benzene in una biopila, è necessario implementare un adeguato sistema di captazione del gas e non è sufficiente una semplice copertura superficiale.
3. Inoltre, queste prescrizioni generali:
- a) nel caso in cui la quantità di terreni contaminanti da trattare (*biorimediation, soil vapor extraction*) e/o da rimuovere (in prossimità della rete fognaria e delle cisterne interrate) sia sensibilmente superiore a quella stimata, dovrà essere presentata un'idonea variante progettuale;
 - b) in fase di progettazione esecutiva si dovrà tenere conto dei superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa e segnalati nella nota della Provincia di Parma con protocollo n. 90572 del 10 dicembre 2009;
 - c) per quanto riguarda le modalità di collaudo della bonifica, di competenza della provincia territorialmente competente secondo quanto previsto dall'articolo 248 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è necessario adottare i criteri fissati dalla Provincia di Parma.

ART. 3

(Prescrizioni per la bonifica delle acque di falda)

1. Deve essere trasmessa agli Enti di controllo locali copia della procedura di autocontrollo dichiarata.

ART. 4

(Ulteriori prescrizioni)

1. La Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.
2. Resta salvo l'obbligo del Comune di Fidenza di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività i cui elaborati progettuali non sono stati portati all'esame di dette Amministrazioni nell'istruttoria del procedimento di approvazione del Progetto di cui all'articolo 1, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici.



3. Il Progetto di cui all'articolo 1 dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle modalità previste.
4. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione, il Comune di Fidenza, al fine di consentire la verifica della necessità di una variante del Progetto di cui all'articolo 1, ne dovrà dare comunicazione alla Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nel Progetto ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
5. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e imprevisti volumi di rifiuti da trattare e/o ulteriori e imprevisti punti da sottoporre a emungimento e/o fossero comunque emunte ulteriori quantità di acqua rispetto a quelle previste nel Progetto di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, dovrà essere predisposta Comune di Fidenza un'apposita variante, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 5

(Disposizioni finali)

1. Gli elaborati progettuali relativi al Progetto di cui all'articolo 1 saranno conservati presso l'Archivio della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 17 Dicembre 2009.
2. La corretta esecuzione e il completamento del Progetto di cui all'articolo 1 sono attestati dalla Provincia di Parma mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE AD INTERIM
Avv. Maurizio Pernice

